

Radiotre, canale tradizionalmente «sostanzioso» e selettivo, ha conosciuto un sorprendente incremento di ascoltatori. Il direttore Paolo Gonnelli spiega il successo: «Molta musica e novità culturali»

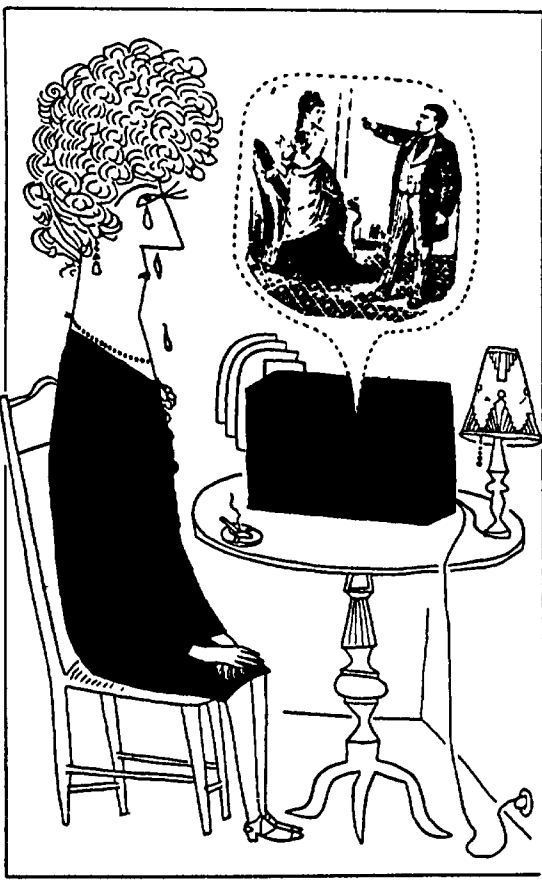
Classica ma non solo

In un anno gli ascoltatori sono aumentati del 20%. L'irresistibile ascesa di Radiotre continua. Quel piccolo canale d'élite ha oggi un milione di affezionati, non poco per una rete che per il 70% trasmette musica classica e per il restante 30% informazione e riflessione. In due anni il balzo degli ascolti è stato del 72%. Paolo Gonnelli, il direttore, racconta le ricette di questo successo.

MATILDE PASSA

ROMA. L'audiradio ha premiato Radiotre. La rete più colta ha potuto dimostrare, grazie ai rilevamenti dell'audience, che gli ascoltatori aumentano di mese in mese. L'ultimo dato, quello di ottobre, parla di un salto del 20% rispetto all'anno precedente. «Dal febbraio del 1987 al marzo del 1989 l'aumento è del 72%», dice Paolo Gonnelli, direttore di Radiotre, e aggiunge: «Sono circa un milione le persone che ogni giorno scelgono di ascoltarci e anche per molto tempo. È difficile, ad esempio, che chi si sintonizza sul nostro canale lasci poi la trasmissione dopo un quarto d'ora, come avviene per le altre reti. Tra musica classica e conversazioni non di sola evasione Radiotre sembra attirare sempre più tutti coloro che sono stanchi della tv spazzatura, del talk-show a vuoto. Un pubblico in cerca non tanto di cultura, quanto di informazione e di approfondimento. Ne parliamo proprio con Paolo Gonnelli, uno degli artefici del boom dell'ascolto.

to nei contenuti quanto nell'impostazione. Abbiamo cercato di inventare trasmissioni di richiamo, che mettessero insieme divertimento e serietà culturale. Foyer, dedicato agli appassionati della lirica, è sicuramente un appuntamento molto amato. La musica classica resta centrale nella vostra programmazione, ma avete aperto le porte anche a quella leggera. Non vi sentite dei disaccratori? No davvero. Vogliamo rivolgerci anche ai giovani. Orione, un programma dedicato proprio a loro (in onda tutti i pomeriggi dalle 15.35 alle 17.30), sta curando una rassegna storica-critica della musica leggera, che mette in evidenza gli scambi tra musica colta e musica extracolta. Il pubblico viene invitato a partecipare, a inviare brani musicali, poesie. Si torna a una funzione promozionale della radio, che resta compagna discreta che riesce anche a scovare qualche talento? Noi cerchiamo il più possibile di produrre cose nuove e di commissionare lavori. In collaborazione con Ricordi stiamo mandando in onda 63 neder di Sergio Rendine. Abbiamo chiesto a Marco Stroppa, uno dei più interessanti compositori italiani della nuova genera-



zione, di scrivere le musiche per accompagnare la lettura integrale del Decamerone di Boccaccio. Poi ci sono i programmi di riflessione come Antologia in onda la domenica pomeriggio. Un intellettuale, scrittore, musicista, poeta, filosofo, racconta la sua vita al microfono, rievoca episodi della storia e della cultura italiana. Testimonianze preziose, come quella di Garin che ha raccontato il suo rapporto con Gentile. Un'immediatezza che nessun libro di storia potrà mai restituire. La voce dei protagonisti conservata negli archivi e,



A destra, Paolo Modugno uno degli ideatori e conduttori del programma di Radiotre «Il filo di Arianna» che ogni mattina affronta temi di attualità

del resto, una fonte inesauribile per uno strumento come la radio. Ed è stato l'ingrediente base per un programma di grande successo, Voci di guerra, che ricostruiva l'ultimo conflitto mondiale. Ascoltare i canti di Natale dei soldati tedeschi mandati a uccidere e a morire nei sotterranei, in Russia, nei deserti africani, in Francia, era davvero emozionante. Sempre su materiali d'archivio di straordinario interesse è costruita la trasmissione La Fiat del senatore Agnelli, dalla Belle époque al secondo dopoguerra, venti puntate curate da Valerio Castronovo in onda da domani alle 22.30. Praticamente una storia d'Italia al microfono. Non dimentichiamo che negli anni Venti la radio era lo strumento di documentazione principale. I vostri collaboratori sono generalmente degli intellettuali, piuttosto che dei professionisti dello spettacolo. È un problema? In un certo senso sì. Perché oggi la radio è più parlata che letta, e questo impone una padronanza del microfono che non tutti gli studiosi hanno. Noi stiamo cercando, e in molti casi ci siamo riusciti, di formare degli intellettuali con una forte professionalità radio-

Parte «Film Dossier» su Canale 5 Se lo stupratore è in famiglia

Film e dossier. Un binomio felice e sperimentato nei palinsesti delle reti tv. Il film, appuntamento di grande ascolto, alle 20.30; e dopo, sullo stesso tema, il dibattito, il servizio giornalistico, l'inchiesta. Con Testimoni del silenzio e Abuso di donna, inizia questa sera un ciclo di Canale 5. Sette film, in prima tv, e altrettanti Dossier di fine secolo a cura di Giorgio Medail.

DARIO FORMISANO

Una volta, nei cineclub, alla proiezione di un film seguiva puntualmente il dibattito. Acceso e partecipato quanto più la storia, raccontata in pellicola, si prestava ad agganciare con l'attualità e la politica. Oggi i cineclub, aggrediti dalla massiccia programmazione cinematografica della tv, sopravvivono a stento. Il dibattito però, o qualcosa che gli assomigli, non è mai morto. A tenerlo in vita sono state le stesse televisioni con i loro «dossier», prima Raiuno, poi anche le reti commerciali. Questa sera è Canale 5 ad inaugurare la quarta edizione del suo Film Dossier, nel segno della collaborazione tra i responsabili del palinsesto e i giornalisti di Videonews. L'avvio è affidato a Testimoni del silenzio, un tv movie americano diretto da Michael Miller, che ha per tema la violenza sessuale. Prima il film, interpretato da John Savage e Valerie Bertinelli, poi Abuso di donna, un servizio a cura di Paolo Di Mizio. Sei gli altri titoli previsti per i prossimi martedì. Tra sette giorni Soldati, di Marco Risi, darà lo spunto a un dibattito sui temi della vita militare e della condizione dei giovani in servizio di leva. Poi toccherà ad altri due tv film italiani, di Ludovico Gasparini. Stasera ho vinto anch'io, la storia vera del ferroviere Saverio Pallucca, che ha corso la maratona di New York con il cuore trapiantato, di un giovane podista, e Voglia di vivere, l'avventurosa ricerca di una coppia che tenta di strappare il figlio ad un male raro e incurabile. Dall'Inghilterra viene, che ha una certa consuetudine nella produzione di tv movie a metà tra la cronaca e la finzione, vengono gli altri tre titoli del ciclo. The rescue of Jessica McClure è la versione cinematografica, a lieto fine, della tragedia di Vermicino: una bambina di 18 mesi, imprigionata per oltre 50 ore in un pozzo, ne esce fuori grazie alla totale, anonima, mobilitazione del soccorritori. A fathers revenge racconta di un padre la cui figlia è ostaggio di un gruppo di terroristi, e un po' alla maniera del Jack Lemmon di Missing, le prova tutte, passando per governi, servizi segreti, altri terroristi, pur di riportarla in famiglia. The firm, infine, è l'inquietante ritratto di un buon padre di famiglia che nel tempo libero capeggia una banda di pericolosissimi teppisti da stadio. Temi forti e scottanti dunque nei futuri appuntamenti con Film Dossier. E il più forte e scottante rischia di essere proprio il dossier di stasera. Il film, Testimoni del silenzio, in onda alle 20.30, racconta di uno stupro e del comportamento di una coppia che ha riconosciuto tra i violentatori un insospettabile parente. Abuso di donna, il dossier che segue, traccia una cronistoria dei casi di stupro più angoscianti degli ultimi anni e approfondisce il tema con interviste e testimonianze esclusive. Come vive il rapporto di coppia una donna che ha subito una violenza sessuale? Quali la faccia e lo stato d'animo di un padre accusato di aver abusato della figlia? E quali la storia di chi ha subito, bambina, uno stupro, o, adulta, un processo farsa, o l'emarginazione in ambienti e paesi culturalmente arretrati? Interviste e testimonianze serviranno a raccontarlo. Dure, toccanti, certamente sgradevoli.

RAIUNO ore 20.30 La mafia usa falsi pentiti?

Sarà Salvatore Amendolito il protagonista del settimanale del Tg1 in onda stasera, alle 20.30, su Raiuno. Penitito italoamericano con un ruolo importante nella «Pizza Connection», Amendolito racconta alcune clamorose verità sull'attentato al giudice Falcone. «In questo momento - spiega nell'intervista a Ennio Remondino - la mafia sta cercando di inquinare il sistema giudiziario italiano attraverso falsi pentiti il cui scopo è quello di condurre vendite trasversali. La mia esperienza riguarda Oliviero Tognoli, detenuto a Lugano, il quale con la connivenza di autorità ticinesi è stato presentato alle autorità italiane come un «pentito». Io so che Tognoli è un mafioso e credo che l'attentato al giudice Falcone, all'Addura, fa parte di questo piano di inquinamento e non fu un vero tentativo di omicidio». Amendolito narra anche la sua storia di «riciclatore»: dieci milioni di dollari per la famiglia mafiosa di Leonardo Greco e la sua esperienza di «undercover agent» al servizio del governo degli Stati Uniti. Fu lui il principale accusatore al processo di New York contro Cosa nostra. Secondo l'italoamericano lo stesso Oliviero Tognoli, l'industriale bresciano in carcere a Lugano per aver operato sul mercato finanziario con soldi di provenienza sospetta, sarebbe un membro della famiglia di Leonardo Greco. Egli sostiene, ancora, che complice di questa operazione di inquinamento delle inchieste giudiziarie italiane sarebbe un magistrato svizzero il cui nome, peraltro, non compare nella registrazione del servizio. La vicenda dell'attentato al giudice Falcone, la bomba alla villa dell'Addura coincise con la visita di due giudici svizzeri a Palermo a seguito delle dichiarazioni di Tognoli. Amendolito fa molte altre dichiarazioni sensazionali e si è detto disposto a rendere ufficiali le sue denunce alle autorità italiane e svizzere. Tra gli altri servizi: università; il caso del piccolo Herman, conteso da due famiglie; polemiche sulla legge Gozzini.

Table with multiple columns listing TV programs and their times across different channels like RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, etc.